



Educarci al bene comune

*Uno sguardo alla realtà torinese
attraverso l'impegno e la testimonianza
di alcune aggregazioni laicali*

Coordinamento aggregazioni laicali
Arcidiocesi di Torino
Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro

Introduzione

Raccogliendo un invito lanciato nel 2011 dall'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia a numerose associazioni e movimenti laicali, la Pastorale Sociale e del Lavoro di Torino ha dato vita ad un percorso che coinvolge tali associazioni e movimenti nella ricerca di modalità che aiutino concretamente la maturazione di uomini e donne cristiani capaci di agire in modo nuovo a livello sociale e politico.

L'Arcivescovo ha chiesto una riflessione "tra tutte le componenti del laicato organizzato per una verifica e dialogo comune sullo stesso tema, in modo da risvegliare l'interesse da parte di tutti su questa importante questione". Ha sottolineato che occorre mostrare come "i laici cattolici non sono solo impegnati nelle attività ad intra della Chiesa (cosa molto importante ma non primaria per quanto attiene la loro specifica vocazione laicale), ma anche e in modo qualificato e forte, ad extra, nel mondo". "Mi pare – osserva mons. Nosiglia - che nella nostra Chiesa ci sia un forte impegno ad intra, per cui anche quando si parla del sociale si intende pur sempre un compito 'ecclesiale', e molto meno ad extra, negli ambienti ad esempio di lavoro, di università e cultura, di impegno sociale e politico".

Sollecitate dall'Arcivescovo, le organizzazioni laicali si sono messe all'opera con il supporto della Pastorale Sociale e del Lavoro. Conducono da due anni un percorso di riflessione comune, arricchito da due appuntamenti di preghiera per Natale e Pentecoste. Si incontrano con l'obiettivo di operare un "discernimento dei segni dei tempi", in una stagione di crisi che è di stimolo per la ricerca dell'essenziale e che ci impegna come cristiani a diffondere motivi di speranza e ad esserne testimoni credibili.

Il percorso ha come riferimento ineludibile la Dottrina Sociale della Chiesa, da far conoscere e valorizzare come strumento che aiuta la Chiesa ad essere presente nei diversi ambienti di vita con la sua opera di evangelizzazione.

Questo dossier redatto in occasione della Settimana Sociale 2013 è uno dei frutti di questo percorso e si propone di far conoscere ciò che le associazioni e i movimenti realizzano a sostegno della famiglia, con particolare riferimento – ove possibile - ai temi del Welfare e del Fisco.

Ci sono associazioni che erogano servizi specifici e altre che operano su un piano educativo e formativo. La ricchezza di questo strumento sta nell'espressione delle diverse 'identità associative. Proprio sul doppio binario dei Servizi offerti e dell'Educazione è possibile passare in rassegna le schede che compongono il fascicolo, coglierne i contenuti, apprezzare la varietà composita del servizio offerto dalle organizzazioni laicali alla Chiesa e alla società.

Anche sull'esperienza delle associazioni ecclesiali si fonda il grande appello che la Chiesa italiana intende lanciare da Torino, attraverso la Settimana Sociale, a sostegno delle politiche per la famiglia. Se la famiglia – come recita il titolo del convegno – è "speranza e futuro per la società italiana" si coglie tutta l'urgenza di investire su questo futuro: investire sul piano culturale, educativo, economico.

Nelle pagine che seguono, le associazioni portano l'attenzione sui temi della giustizia fiscale e del nuovo Welfare, ma tutti gli ambiti tematici della Settimana (sul fronte dell'educazione, del lavoro, della solidarietà) rientrano nella prospettiva di ragionare sulle risorse di cui dispone l'Italia per tornare a investire con decisione sulla famiglia. Le associazioni e i movimenti sono una di queste preziose risorse.



ACLI

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Le ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) promuovono il lavoro e camminano a fianco dei lavoratori e delle lavoratrici, educano ed incoraggiano alla cittadinanza attiva, difendono, aiutano e sostengono i cittadini, in particolare quanti si trovano in condizione di emarginazione o a rischio di esclusione sociale.

L'impegno delle Acli a sostegno delle famiglie nei settori del Welfare e del Fisco si esprime particolarmente in tre ambiti: 1) Casa; 2) Handicap e non autosufficienza; 3) Politiche Fiscali.

Famiglia e Casa

- Nel settore della Casa viene offerto servizio di consulenza, tramite esperti del CAF ACLI, sull'applicazione della vigente normativa in merito a Imu e contratti di locazione abitativa
- Attraverso il Consorzio Acli Casa vengono effettuati: interventi di edilizia agevolata e convenzionata oltre alla promozione ed organizzazione di interventi di cooperative edilizie.

Famiglia, handicap e non autosufficienza

Quando una persona si ammala o non è più autosufficiente, tutta la famiglia si ritrova in situazione di fragilità e ha bisogno di un set articolato di risposte e strategie per la cura e l'assistenza.

Per queste ragioni, le Acli di Torino hanno ideato il servizio integrato "Soluzioni Famiglie"

(Servizi per la salute, la cura e l'assistenza domiciliare). Gli operatori di Soluzioni Famiglie sono in grado di offrire:

- un programma personalizzato di cura, definendo con i diretti interessati quali figure professionali siano necessarie in base alle esigenze del parente malato (collaboratrice domestica, assistente familiare, operatore socio sanitario Oss, infermiera, educatore) e coordinando tra loro gli orari e le modalità delle prestazioni per una assistenza completa e articolata, un eventuale ricovero di sollievo e altro ancora;
- una lista di nominativi di persone che con professionalità sanno prendersi cura del parente malato attraverso un servizio di intermediazione e incontro domanda-offerta molto qualificato, attento sia al lavoratore che al datore di lavoro un supporto per la sostituzione dell'assistente familiare per periodi in cui è in ferie o in malattia un servizio di assistenza per la gestione del contratto di lavoro dell'assistente familiare;
- adempimenti da svolgere in contatto con Inps, Inail, Agenzia delle entrate (lettera d'assunzione, cedolino paga mensile, conteggi, moduli di versamento, contributi trimestrali Mav, Modello Cud, il calcolo del Tfr).
- un servizio di informazione sugli aspetti normativi e contrattuali relativi al rapporto di lavoro domestico;
- ricoveri di sollievo presso strutture residenziali, nei momenti di maggiore difficoltà per i familiari;
- Servizio di accompagnamento, trasporto, telesoccorso, messa in strada di carrozzine manuali, tele monitoraggio clinico;
- mutua sanitaria integrativa e consulenza medica;
- assistenza e accompagnamento nel percorso di riconoscimento invalidità/handicap e benefici connessi (permessi L.104 per i permessi di assistenza a familiare portatori di handicap);
- momenti professionalizzanti e di socializzazione per gli assistenti familiari, che possono formarsi e informarsi, conoscere meglio l'italiano e la città in cui vivono, confrontare le proprie esperienze.

Famiglia e politiche fiscali

Oggi le famiglie si destreggiano tra lavori sempre più incerti, redditi in progressivo calo, un sistema di welfare "fai da te" poco rispondente alle esigenze reali. Le Acli, attraverso i Servizi di CAF e di Patronato, sono in grado di far conoscere le prestazioni sociali agevolate e di sostegno al reddito cui le famiglie potrebbero accedere e magari non conoscono. Si offre in particolare:

- l'elaborazione gratuita del modello Isee, Ise, Iseu che valuta la condizione economica del nucleo familiare sulla base della sua composizione, della situazione reddituale e patrimoniale;
- l'attivazione delle procedure per la richiesta di agevolazioni tra cui ad esempio: riduzioni per accesso ad asili nido e altri servizi per l'infanzia; riduzioni mense scolastiche; buoni per acquisto

libri scolastici e di studio; agevolazioni per tasse universitarie; prestazioni per il diritto allo studio universitario; servizi socio sanitari domiciliari, diurni, residenziali; agevolazioni per servizi di pubblica utilità (telefono, acqua, tassa raccolta rifiuti, ecc.); altre prestazioni economiche assistenziali;

- procedure per la richiesta della Indennità di Maternità, Assegni al Nucleo Familiare, Indennità Aspi e MiniAspi (Ex disoccupazione)

ACLI Provinciali di Torino

Via Perrone, 3 bis – 10122 – Torino

Tel. 011 57.12.811 – fax 011 57.12.842

e-mail torino@acli.it – www.aclitorino.it

L'A Ge.S.C. (Associazione Genitori Scuole Cattoliche) è sorta nel 1975. È Associazione di Promozione Sociale, riconosciuta dalla Conferenza Episcopale Italiana (Cei) e dal Ministero della Pubblica Istruzione. È uno "strumento" che i genitori delle scuole cattoliche si sono dati per aiutarsi ad approfondire i rapporti con la scuola, con la religione cattolica e con la società civile.

Famiglia e scuola

Gli ambiti di impegno dell'A.Ge.S.C. sono:

- con i genitori, nel rapporto quotidiano dato dalla presenza della medesima scuola e dalla comune istanza educativa;
- con la comunità scolastica, nel rapporto dei genitori con gli altri soggetti istituzionali (docenti, studenti, operatori) teso alla realizzazione di quella "comunità educante" che è la sola condizione possibile per concretizzare un autentico processo educativo;
- con le diverse scuole, dove l'Associazione è elemento di raccordo tra la scuola e il territorio nel quale è inserita;
- con le istituzioni, dove l'Associazione può proporre e sostenere istanze di libertà, di presenza e di controllo della famiglia, della scuola, della concreta libertà di educazione;
- con le famiglie, impegnate su altri fronti della politica familiare per promuovere e tutelare i diritti di cittadinanza.

Per meglio svolgere il proprio servizio l'Associazione aderisce a numerosi organismi: Fonags (Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori nella Scuola); Commissione per l'Attuazione della Legge 62 (Miur); Commissione per la Valutazione della Scuola (Miur); Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica e della relativa Giunta Esecutiva (Cei); Consulte Nazionali di Pastorale Scolastica, Pastorale Familiare e delle Aggregazioni Laicali (Cei); Forum delle Associazioni Familiari; Consulte Scuole regionali e provinciali; Coordinamento delle Associazioni per la Comunicazione (Copercom); Commissioni di revisione cinematografica presso il Ministero dei Beni Culturali e nel Comitato TV e Minori.

L'Associazione è anche in rapporto con le associazioni familiari nazionali ed internazionali. Fa parte dell'Epa (European Parent's Association) e dell'Oe/Giapec (Organizzazione Europea Associazioni Genitori Cattolici).

Politiche per la scuola

L'A.Ge.S.C. offre costantemente il proprio contributo all'attività legislativa sui temi che riguardano la scuola e la famiglia: a questo scopo intrattiene rapporti con tutte le forze politiche italiane ed interviene nelle commissioni ministeriali e parlamentari. Nell'esprimere la propria soggettività ecclesiale, culturale e socio-politica, l'Associazione concretizza il suo impegno per la realizzazione di una vera scuola della società civile.

*AGeSC presso Istituto E. Agnelli
Corso Unione Sovietica 312 - 10135 Torino
agesc.prov.to@gmail.com*



AGESCI

Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani

L'Agesci (Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani) è un'associazione giovanile educativa che si propone di contribuire, nel tempo libero e nelle attività extra-scolastiche, alla formazione della persona secondo i principi ed il metodo dello scoutismo, adattato ai ragazzi e alle ragazze nella realtà sociale italiana di oggi.

Famiglia e educazione

La proposta scout rappresenta un efficace sostegno educativo alla famiglia perché integra l'educazione informale e quella formale (scolastica) con un'azione educativa non formale che vede i giovani come autentici protagonisti della propria crescita, orientata alla "cittadinanza attiva" (autoeducazione e senso di responsabilità) e che tiene conto della globalità della persona e quindi della necessaria armonia con se stessi, con il Creato, con gli altri, al di là di ogni ruolo imposto o artificiosamente costituito. Contribuisce a scoprire ed accogliere la propria identità di donne e uomini e a riconoscere in essa una chiamata alla piena realizzazione di sé e all'accoglienza dell'altro.

Il percorso educativo scout in Agesci sostiene la crescita dei bambini dai 7-8 anni in poi, accompagnando la fanciullezza e l'adolescenza e portando il giovane di 20-21 anni a compiere scelte significative per la propria vita e per la società. Le esperienze vissute aiutano a fare chiarezza ed orientare in modo significativo anche la scelta del proprio percorso professionale e forniscono allo stesso tempo attitudini che si rivelano molto utili nell'affrontare il mondo del lavoro in termini di capacità di lavoro di squadra, di leadership, di gestione positiva delle crisi e dei cambiamenti, di capacità di innovazione e adattamento.

Welfare e volontariato

La diffusione dell'Agesci, omogenea sul territorio nazionale, testimonia l'impegno civile al servizio del Paese attraverso la peculiarità del suo carisma. L'Agesci fornisce un contributo al Welfare sociale con la sua proposta educativa per le nuove generazioni, che cerca di essere rivolta in particolare ai più svantaggiati e non si risparmia nei territori più critici (periferie, Sud Italia). Ma la realtà dei Gruppi scout inseriti nella vita delle Parrocchie è varia, ricca di storie e legami, vissuta da giovani ed adulti insieme. Il Gruppo, guidato dalla Comunità educativa (Comunità Capi), diventa un riferimento concreto per le famiglie non solo in termini di aiuto educativo per i figli, ma anche come occasione di socializzazione, ritrovo gioioso, ascolto, confronto, appoggio, mutuo aiuto in tante forme, in modo spontaneo e gratuito. La Comunità Capi è un'antenna che riceve (anche in relazione con servizi educativi diversi, servizi sociali, scuole e insegnanti), ma allo stesso tempo trasmette, mettendo in collegamento le esigenze osservate con chi può dare le risposte più adatte (in ambito parrocchiale-diocesano e civile). Da molti Gruppi scout sono nate, inoltre, esperienze significative di impegno importante come Associazioni di volontariato e Cooperative sociali in risposta alle situazioni sociali specifiche del territorio.

AGESCI Piemonte

Via Beaulard, 61 - 10139 Torino

e-mail: segreq@piemonte.agesci.it

AGESCI nazionale

Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma

e-mail: infoscout@agesci.org



AZIONE CATTOLICA ITALIANA

L'Azione Cattolica (Ac) è un'associazione ecclesiale che si propone di accompagnare bambini, ragazzi, giovanissimi, giovani, adulti e anziani in un progetto di formazione permanente da vivere in percorsi specifici nelle comunità parrocchiali. È un'esperienza di laici impegnati ed associati che si impegnano a crescere nella Chiesa, in stretta collaborazione con i parroci e il vescovo.

Famiglia e educazione

L'Ac ha a cuore l'esperienza umana nella sua totalità, nella consapevolezza che non possano esistere una crescita o una maturazione spirituale slegate da un percorso di formazione sociale.

Per questo motivo i percorsi formativi dell'Azione Cattolica promuovono, per le diverse fasce d'età, una riflessione e un confronto costanti sui temi della cittadinanza, della responsabilità, della solidarietà. A partire dall'esperienza del Mese della Pace, che coinvolge già i bambini a partire dai 6 anni, per arrivare alle proposte più specifiche per i lavoratori, l'Azione Cattolica vuole aiutare soci e simpatizzanti a formare la propria coscienza anche su temi sociali e politici.

Welfare e cittadinanza

In particolare, in materia di Welfare l'Ac ritiene che nessuno debba essere lasciato indietro e che una società civile possa definirsi tale quando ha cura, in modo concreto e efficace, di tutti, ma in particolare dei più deboli, fragili, di coloro che rischiano di essere tagliati fuori da ogni speranza e opportunità. Una società giusta è una società solidale, in cui un cristiano, e un laico di Ac in particolare può sperimentare, con coerenza e fino in fondo, la dimensione della fraternità. Ognuno contribuisce secondo le sue possibilità, dal "cittadino comune" che non può sottrarsi ai suoi doveri fiscali fino a chi sceglie la strada dell'impegno in politica o chi ricopre ruoli di responsabilità: a loro l'Ac chiede di prendersi cura della comunità loro affidata, come peraltro testimoniato dalle tante figure di laici che si sono spese per il bene comune nel nostro Paese proprio dopo aver vissuto nell'Ac la formazione a questi valori fondanti del vivere civile.

D'altronde, secondo il Progetto Formativo unitario il laico di Ac. è una persona che si riconosce parte di questo mondo amato e salvato da Dio e che in esso si spende con generosità e con dedizione per contribuire a renderlo più umano (P.F. cap. 4). L'Azione Cattolica ribadisce la centralità dei principi della Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica e chiede ad ogni uomo di buona volontà di contribuire a realizzarli in concreto nel nostro Paese.

Attraverso il Movimento Lavoratori di Ac (MLAC) si sviluppa un'attenzione particolare rispetto ai problemi legati al mondo del lavoro facendo una proposta missionaria in questo ambito.

Il MLAC cura la formazione dei propri membri con un itinerario di appuntamenti diocesani caratterizzati dall'incontro con la Parola di Dio, lo studio della Dottrina Sociale della Chiesa e l'attenzione ai mutamenti culturali e sociali.

In questa lunga fase di crisi economica e sociale, che vede l'Italia e la nostra diocesi fortemente provate, l'Azione Cattolica Italiana, e quella di Torino in particolare, proseguiranno nella loro opera di formazione, per aiutare i laici dei nostri territori, ad essere sale, lievito e luce per la società, affinché possa essere sempre più a misura d'uomo, giusta, solidale e di speranza, nella luce di Cristo Signore.

AZIONE CATTOLICA TORINO

Corso Matteotti 11 – 10121 Torino

Tel. 011 562.32.85

e-mail: segreteria@azionecattolicatorino.it

www.azionecattolicatorino.it

Segreteria aperta nei pomeriggi feriali e il giovedì mattina



CAMMINO NEOCATECUMENALE

Nella Chiesa primitiva, quando il mondo era pagano, chi voleva farsi cristiano doveva iniziare un «catecumenato», che era un itinerario di formazione per prepararsi al Battesimo. Oggi il processo di secolarizzazione ha portato tanta gente ad abbandonare la fede e la Chiesa: per questo è necessario un itinerario di formazione al cristianesimo. Il Cammino Neocatecumenale non è un movimento o un'associazione, ma uno strumento nelle parrocchie al servizio dei Vescovi per riportare alla fede tanta gente che l'ha abbandonata.

Iniziato negli anni '60 in uno dei sobborghi più poveri di Madrid da Kiko Argüello e da Carmen Hernandez, venne promosso dall'allora Arcivescovo di Madrid, Casimiro Morcillo, che constatò in quel primo gruppo una vera riscoperta della Parola di Dio ed un'attuazione pratica del rinnovamento liturgico promosso proprio in quegli anni dal Concilio.

Famiglie missionarie

Vista la positiva esperienza nelle parrocchie di Madrid e di Roma, nel 1974 la Congregazione per il Culto Divino indicò il nome di Cammino Neocatecumenale per questa esperienza.

Si tratta di un cammino di conversione attraverso il quale si possono riscoprire le ricchezze del Battesimo.

Il Cammino si è diffuso in più di 900 Diocesi di 105 Nazioni, con oltre 20 mila comunità in 6.000 parrocchie.

Nel 1987 è stato aperto a Roma il Seminario missionario internazionale «Redemptoris Mater» che ospita giovani che hanno maturato la loro vocazione in una comunità neocatecumenale e che si rendono disponibili ad andare in tutto il mondo. Successivamente molti Vescovi hanno seguito l'esperienza di Roma e oggi nel mondo vi sono più di 90 seminari diocesani missionari «Redemptoris Mater» dove si stanno formando più di mille seminaristi.

Di recente, in risposta all'appello del Papa Giovanni Paolo II per la nuova evangelizzazione, molte famiglie che hanno percorso il Cammino si sono offerte per aiutare la missione della Chiesa andando a vivere nelle zone più secolarizzate e scristianizzate del mondo, preparando la nascita di nuove parrocchie missionarie

CENTRO NEOCATECUMENALE

Via del Mascherino, 53 – 00193 Roma

Tel. 06.68134502

Segreteria per la Diocesi di Torino
c/o Parrocchia San Francesco da Paola
Via Po 16 – Torino
tel 011/883605

La Cisl (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori) è una associazione sindacale di lavoratori e pensionati caratterizzata dalla autonomia dai partiti fondata nel 1950. Garantisce tutela contrattuale dei lavoratori attraverso i Contratti Nazionali e quelli aziendali.

L'impegno della Cisl si estende anche alla tutela all'ambito sociale e territoriale con istanze precise rispetto ad alcune problematiche: il sostegno al reddito delle famiglie; la casa; la disabilità; il Welfare; la contrattazione sociale; l'assistenza ai cittadini attraverso un Patronato.

Famiglia, reddito e fisco

Per il sostegno al reddito delle famiglie e al sostegno delle nascite, la Cisl è schierata a favore dell'assegno per il "nucleo familiare" (che valuta il peso complessivo del reddito del nucleo e le difficoltà) e per detrazioni fiscali su alcuni importanti capitoli della vita familiare.

Il Centro di assistenza fiscale Caaf-Cisl assiste nella compilazione della dichiarazione dei redditi, dichiarazione Isee, compilazione del modello Red sull'aiuto economico ai pensionati, compilazione di pratiche relative a colf e bandanti, compilazione pratiche legate a mensa scolastica, tasse universitarie e altre prestazioni sociali legate al reddito.

Si stanno raccogliendo le domande per il sostegno economico di circa mille nuclei familiari torinesi particolarmente bisognosi, con figli minori e reddito Isee inferiore a 3.500 euro l'anno, l'amministrazione pubblica erogherà una "Carta acquisti" ricaricabile.

Casa

Il Sindacato Sictet-Cisl tutela gli interessi degli inquilini, si batte per aumentare l'offerta di case popolari e edilizia social e a basso costo, per limitare gli sfratti offrendo giuste alternative.

Chiede agevolazioni fiscali per la casa di abitazione, che sia di proprietà o in affitto.

Disabilità

Cisl promuove l'inserimento di disabili nel mondo del lavoro con la realizzazione di progetti di integrazione per rendere stabile e sicuro l'accesso al lavoro e al reddito delle persone in difficoltà.

Individua la domiciliarità come efficace sussidio pubblico a domicilio, volto a non allontanare i malati dal proprio luogo di abitazione e socializzazione.

Welfare

Cisl chiede un Patto sociale tra i rappresentanti del potere politico e le parti sociali, attraverso adeguati canali di concertazione, per un confronto continuo e solidale.

Ritiene che l'impresa vada inserita fra i soggetti che producono "ben essere" sociale, non solo economico. Nei contratti collettivi chiede di sviluppare i capitoli di tutela sociale (pensione, sanità, welfare aziendale)

Senza esentare le istituzioni pubbliche dal loro ruolo fondamentale, Cisl ritiene che occorra mettere in rete tutte le capacità ed esperienze utili al moderno Stato Sociale.

Contrattazione sociale

Cisl lavora permanentemente, attraverso le proprie strutture, per conoscere e applicare la legislazione italiana, a tutti i livelli.

Ogni anno stipula decine di accordi con i Comuni per garantire servizi alla popolazione.

Segretariato sociale – Patronato Inas

Cisl promuove l'Inas come Patronato riconosciuto e presente sul territorio e nelle sedi territoriali. In supporto a tale Patronato, forma operatori in grado di assistere e indirizzare i cittadini verso i servizi di cui hanno necessità.

CISL TORINO

Via Madama Cristina, 50 – 10125 Torino

Tel. 011 652.00.10

Altre sedi a Pinerolo, Ivrea, Rivarolo, Ciriè, Rivoli, Orbassano, Moncalieri, Settimo Torinese



COMUNIONE E LIBERAZIONE

Comunione e Liberazione è un Movimento ecclesiale il cui scopo è l'educazione cristiana dei propri aderenti per collaborare alla missione della Chiesa in tutti gli ambiti della società. Nacque in Italia nel 1954 quando don Luigi Giussani (1922-2005) diede vita, a partire dal Liceo classico "Berchet" di Milano, a un'iniziativa di presenza cristiana. Il nome "Comunione e liberazione" sintetizza la convinzione che l'avvenimento cristiano, vissuto nella comunione, sia il fondamento dell'autentica liberazione dell'uomo.

Chiesa e società

Il metodo educativo del movimento è finalizzato al costituirsi di una personalità cristiana in grado di vivere e affrontare tutte le problematiche della vita individuale e collettiva a partire dall'incontro fatto con Cristo.

Don Giussani sintetizzò in questo modo il contenuto e lo scopo del suo tentativo: "Fin dalla prima ora di scuola ho sempre detto: "Non sono qui perché voi riteniate come vostre le idee che vi do io, ma per insegnarvi un metodo vero per giudicare le cose che vi dirò. E le cose che vi dirò sono un'esperienza che è l'esito di un lungo passato: duemila anni". Il rispetto di questo metodo ha caratterizzato fin dall'inizio il nostro impegno educativo, indicandone con chiarezza lo scopo: mostrare la pertinenza della fede alle esigenze della vita.

Costituisce parte integrante della preoccupazione educativa del movimento di Comunione e Liberazione un'educazione alla vita sociale nel solco della Dottrina sociale della Chiesa e nell'approssimazione del rischio di ogni momento e realizzazione contingente.

In questa direzione l'esperienza personale degli appartenenti al movimento ha sviluppato un complesso di opere, di espressioni pubbliche e di giudizi volti a rendere concreti nella vita sociale i criteri della sussidiarietà e della solidarietà, condizioni indispensabili per lo sviluppo di una società libera.

Famiglia al centro

A partire dall'insostituibile attenzione alla libertà di educazione in tutte le sue forme espressive, il movimento di Comunione e Liberazione ha sempre sottolineato l'importanza di salvaguardare in ogni campo del vivere civile il primato della società nei confronti di indebite ingerenze dello Stato, favorendo attraverso l'autorganizzazione della società (a partire dal basso) "forme di vita nuove per l'uomo" (Giovanni Paolo II, Discorso al Meeting per l'Amicizia fra i popoli di Rimini, 1981), capaci di offrire efficaci risposte ai bisogni sociali ed orientare correttamente anche l'azione dello Stato e degli Enti locali.

La centralità della famiglia e di ogni forma di associazione capace di responsabilità e solidarietà ha orientato da sempre l'azione individuale e la responsabilità personale dei laici educati dal movimento di Comunione e Liberazione, dando origine ad iniziative incidenti ed emblematiche nella vita sociale del nostro Paese in diversi ambiti di interesse (come, per esempio, il Banco Alimentare, i Banchi di solidarietà, la Federazione Opere Educative, la Compagnia delle Opere, le numerosissime Opere di carità).

COMUNIONE E LIBERAZIONE

Via del Carmine 3, Torino

Tel 011/4361116

segreteriaacltorino@gmail.com



Confcooperative Torino (Unione Provinciale di Torino) è un'associazione che svolge attività di rappresentanza, tutela e assistenza alle imprese cooperative, accompagnandole e sostenendole nella fondazione e durante lo sviluppo. È l'espressione in ambito locale della Confederazione Confcooperative Italiane, la principale organizzazione, giuridicamente riconosciuta, di rappresentanza, assistenza a tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali presente sul territorio nazionale.

Famiglia e giustizia fiscale

Confcooperative Torino promuove la Cooperativa Sociale Fraternità Sistemi di inserimento lavorativo locale che si occupa di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e delle altre entrate delle Province e dei Comuni (società iscritta all'albo del Ministero dell'Economia e della Finanza).

L'evasione fiscale è sempre stato un fenomeno fisiologico, ma recentemente, soprattutto in Italia, da fisiologico è passato ad essere patologico. Per capire la rilevanza del problema basta guardare le recenti stime divulgate dall'Istat secondo le quali il sommerso in Italia ammonta ad oltre 120 miliardi di euro l'anno con un imponibile evaso pari al 18% del PIL, che colloca lo stivale al secondo posto nella graduatoria dopo la Grecia. In ambito europeo, l'Italia si caratterizza per un livello impositivo relativamente elevato e crescente rispetto agli altri Paesi. In termini percentuali la pressione fiscale si aggira attorno al 42,3% del Pil, al quinto posto nell'Ue a ridosso delle realtà nordeuropee dopo Danimarca, Svezia, Belgio e Francia. L'elevato peso fiscale appare essere sicuramente uno degli effetti più diretti dell'evasione, come affermato dalla stessa Corte dei Conti la quale sul punto ribadisce che "la variabile evasione, insomma, incide profondamente sul livello della pressione fiscale". Tuttavia se la lotta all'evasione diviene un'operazione costante e sistematica, come affermato dalla relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica, essa può offrire "ampie risorse per ridurre la pressione fiscale sui contribuenti in regola".

Su questo tema Confcooperative Torino promuove, all'interno dei comuni della provincia di Torino, percorsi di bonifica delle banche dati catastali al fine di ridurre o annullare le differenze di classamento tra unità immobiliari simili. Tale percorso, detto di "perequazione catastale", ha come obiettivo principale il raggiungimento dell'equità fiscale tra i cittadini.

Sportelli per le famiglie

Vengono intrapresi ulteriori servizi di utilità per la famiglia che riguardano sia la creazione di sportelli gratuiti per il cittadino volti ad assistere le famiglie nelle procedure di calcolo e compilazione della dichiarazione Imu e di altri tributi, che il complesso percorso di creazione del "codice ecografico", sistema che permette ad ogni utente di conoscere esattamente la propria posizione anagrafica, urbanistica e tributaria mantenendo l'obiettivo primario di arrivare ad una imposizione equa per tutti i cittadini ed un sostegno concreto ai contribuenti.

Dall'esperienza maturata in questi anni di attività sul comune di Orbassano, si evince un gradimento del servizio di sportello Imu da parte del cittadino, che assistito, ha potuto adempiere facilmente alle imposizioni contributive del comune. Un interessante riscontro positivo, lo abbiamo inoltre dal percorso attivato presso altri comuni in tema di perequazione catastale, dove ponendo particolare attenzione all'equità della tassazione tra i cittadini, si è visto il contenimento della tassazione per i cittadini in regola.

Confcooperative Unione provinciale di Torino

Corso Francia, 15 – 10138 Torino

Tel.: 011/4343181

Mail: confcoop@confcooptorino.it

Web: www.torino.confcooperative.it

Twitter: @conf torino



MOVIMENTO DEI FOCOLARI

«La mutua e continua carità che rende possibile l'unità e porta la presenza di Gesù nella collettività, è la base della vita Movimento dei Focolari: è la norma delle norme, la premessa di ogni altra regola». Il Movimento dei Focolari (Opera di Maria) è presente in 182 Paesi, conta circa due milioni di aderenti e simpatizzanti in prevalenza cattolici, ma non solo. Ne fanno parte a vario titolo migliaia di cristiani di 350 Chiese e comunità ecclesiali; molti seguaci di varie religioni, tra cui ebrei, musulmani, buddisti, induisti, sikh... e persone di convinzioni non religiose. Il nucleo centrale del Movimento è costituito da oltre 140 mila animatori delle diverse diramazioni.

Famiglia e Welfare Aziendale

L'economia oggi è di fronte ad una svolta: i processi di globalizzazione possono offrire nuove opportunità a tanti esclusi dal benessere o trasformare il mondo in un grande supermarket, dove l'unica forma di rapporto umano è quello economico, dove tutto diventa merce. L'Economia di Comunione è una delle risposte che lo Spirito sta suscitando per vincere queste sfide. Nel corso della storia i carismi sono stati delle risposte alle sfide poste dai grandi mutamenti epocali – pensiamo alle Abbazie benedettine, o ai Monti di Pietà dei francescani, durante il Medioevo. All'interno del dibattito attuale – pro o contro i mercati? – l'Economia di Comunione sta seguendo una sua traiettoria, che mette la vita e non le ideologie al primo posto, in dialogo con tutto ciò che oggi c'è di buono.

L'Economia di Comunione (EdC), fondata da Chiara Lubich nel maggio 1991 a San Paolo, coinvolge imprenditori, lavoratori, dirigenti, consumatori, risparmiatori, cittadini, studiosi, operatori economici, tutti impegnati ai vari livelli a promuovere una prassi ed una cultura economica improntata alla comunione, alla gratuità ed alla reciprocità, proponendo e vivendo uno stile di vita alternativo a quello dominante nel sistema capitalistico. In concreto l'EdC invita a:

- vivere e diffondere una nuova cultura economica e civile, dai bambini agli anziani, che Chiara Lubich ha voluto chiamare “cultura del dare”;
- formare nuovi imprenditori e imprenditori nuovi che liberamente condividano gli utili per sostenere gli scopi dell'EdC: la riduzione della miseria/esclusione, la diffusione della cultura del dare e della comunione, lo sviluppo dell'azienda e la creazione di posti di lavoro; imprenditori che concepiscano e vivano la loro impresa come vocazione e servizio al bene comune e agli esclusi di ogni latitudine e contesto sociale;
- combattere le varie forme di indigenza, esclusione e miseria con una duplice inclusione: comunitaria e produttiva; siamo convinti infatti, anche per l'esperienza ormai ventennale, che non si possa curare nessuna forma di povertà senza includere le persone svantaggiate all'interno di comunità vive e fraterne, e, laddove è possibile, anche nei luoghi del lavoro, nelle imprese: finché chi può e deve lavorare non riesce ad averne l'opportunità, questi rimane sempre una persona indigente.

Per rendere un tale progetto possibile, l'Economia di Comunione lavora ad un vasto progetto formativo alla cultura del dare, attraverso scuole, incontri, eventi formativi rivolti a giovani, lavoratori, imprenditori, cittadini.

Focolare femminile

Via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

tel. 011 539484

[*foc.fto@tiscali.it*](mailto:foc.fto@tiscali.it)

Focolare maschile

Via Brione 26 - 10143 Torino

tel. 011 744950

Focolare m. Torino

[*fm.torino@tin.it*](mailto:fm.torino@tin.it)



GIOC
Gioventù Operaia Cristiana

La GiOC è un'associazione di giovani lavoratori e delle realtà popolari che svolge un'attività formativa, educativa e di evangelizzazione con e per i giovani stessi.

In quanto organizzazione ecclesiale risponde ad un compito di evangelizzazione per i giovani lavoratori e popolari; In quanto organizzazione del mondo del lavoro si pone come esperienza che educa all'impegno nella società e nel lavoro.

Famiglia, Welfare e Fisco

Nella GiOC i giovani compiono un cammino educativo e di graduale scoperta del Vangelo che li porta ad essere protagonisti impegnati nel posto di lavoro, nel quartiere, a scuola, in famiglia e a vivere una Fede fortemente "incarnata" nella vita.

Ogni ambiente della vita diventa, così, un luogo per costruire relazioni significative e per organizzare, insieme con altri giovani, la trasformazione della realtà.

È la revisione di vita che consente ai giovani della GiOC di individuare un legame, misterioso ma reale, con Gesù Cristo, di cogliere i segni della Sua presenza nei fatti della vita quotidiana e di decifrare gli appelli che Egli lancia, le provocazioni al cambiamento che propone. La "Revisione di vita" si configura come spiritualità, come modo di leggere e vivere la vita alla luce della Parola di Dio.

Un metodo usato per incontrare e ascoltare altri giovani lavoratori e popolari è l'inchiesta, che la GiOC chiama "Campagna d'Azione": una ricerca finalizzata all'azione, distribuita su un arco temporale di due/tre anni, nella quale viene concentrata l'attenzione e il lavoro educativo del movimento su un particolare aspetto della condizione giovanile, condividendo le esperienze di vita.

GIOC

Sede nazionale e Federazione di Torino

Via Vittorio Amedeo II, 16 - 10121 Torino

Tel. 011.541806, fax. 011.5626253

e-mail mail@gioc.org, torino@gioc.org



MEIC

Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale

Il cuore dell'attività del movimento Meic, legato all'Azione Cattolica, è il legame tra fede, cultura e mondo che cambia. Tra i prioritari campi di impegno ci sono l'educazione alla cittadinanza e alla legalità, la riflessione biblica e teologica, la partecipazione ecclesiale e politica.

Educazione alla cittadinanza

La scelta educativa intesa come disponibilità al dialogo, allo scambio di esperienze, all'accompagnamento dei processi di mutamento sociale e culturale è uno specifico dell'associazione. In questa chiave vanno lette esperienze torinesi più che decennali come i corsi di alfabetizzazione e i percorsi di cittadinanza offerti alle donne immigrate di cultura maghrebina (Torino la mia città), gli incontri destinati agli adolescenti cui viene proposta la riflessione su problematiche sociali per promuovere il senso della legalità attraverso la conoscenza di personaggi testimoni dell'impegno per la giustizia (per esempio il progetto "E se ognuno fa qualcosa allora si può fare molto" sulle orme di padre Pino Puglisi, di cui proprio nei giorni della Settimana Sociale si ricorda il ventennale del martirio).

MEIC

Corso Matteotti, 11 – 10121 Torino

meictorino@gmail.com - www.meic.net/gruppi-locali/torino.php



RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS) è un movimento ecclesiale nato nel 1967, a conclusione del Concilio Vaticano II, come libera iniziativa dello Spirito Santo; opera attraverso l'esperienza personale di una rinnovata effusione dello stesso. In Italia, il RnS è articolato come Associazione privata di fedeli riconosciuta dalla CEI.

Vangelo alle famiglie

Papa Benedetto XVI, in data 15 ottobre 2012, ha disposto la costituzione della Fondazione Vaticana "Centro Internazionale Famiglia Di Nazareth" (www.nazarethinternationalfamily.org) con lo scopo di promuovere la formazione spirituale e l'evangelizzazione delle famiglie, nonché di sostenere la pastorale familiare in tutto il mondo, segnatamente, nella Terra Santa.

A tal fine si procederà alla costruzione, a Nazareth, di un apposito Centro, che, per iniziativa della Segreteria di Stato della Santa Sede verrà realizzato, sviluppato e gestito dal RnS.

Il Centro si occuperà di famiglia in relazione a mass media, welfare, educazione, istruzione, tempo libero, dialogo interculturale, in collaborazione con le Conferenze Episcopali di tutto il mondo, le Università Cattoliche e le Istituzioni Internazionali a servizio della famiglia.

Il Centro avrà funzioni di:

- centro di spiritualità familiare e di accoglienza delle famiglie pellegrine in Terra Santa, e sarà, pertanto, appositamente dotato di una chiesa da 500 posti, un auditorium da 500 posti, un albergo con 100 camere, sale d'incontro e di studio, ristorante, ludoteca e altri spazi;
- centro di formazione alla vita genitoriale e familiare;
- centro di pastorale per gli operatori e di preparazione alla nuova evangelizzazione.

Il Centro fornirà sostegno materiale alle famiglie in difficoltà, in special modo della Terra Santa, attraverso progetti internazionali di fund raising.

La predetta Fondazione Vaticana ha altresì promosso la realizzazione del "Portale della Famiglia" www.ilportaledellafamiglia.org. Tale Portale costituisce un accesso a internet specificamente destinato alle famiglie. Esso, in sintesi, è una porta sulla rete per offrire, in sinergia con le risorse che il mondo cattolico è in grado di mettere in campo, una serie di informazioni e servizi reali per orientare tutte le famiglie, senza eccezioni, aiutandole ad affrontare e, possibilmente, superare le piccole e grandi difficoltà che incontrano nel concreto della loro vita quotidiana.

Pellegrinaggio

A partire dal 2008, inoltre, con il patrocinio del Pontificio Consiglio per le Famiglie e la collaborazione dell'Ufficio nazionale delle Famiglie, della Prelatura di Pompei e del Forum nazionale delle Famiglie, il RnS organizza, presso il Santuario della Madonna del Rosario di Pompei, il "Pellegrinaggio delle Famiglie per la Famiglia" a vantaggio di tutte le famiglie cristiane. Nel 2013, anno della Fede, il Pellegrinaggio si svolgerà a Roma il 26 ottobre, in modo da essere vissuto in concomitanza e all'interno della "Giornata della Famiglia".

Casa Famiglia a Loreto

Ancora da menzionare, infine, è la "Casa Famiglia di Nazareth" www.casafamigliadinazareth.it, a Loreto (AN). La struttura, affidata al RnS dal Vescovo dell'omonima città nel 2001, è oggi utilizzata come centro di accoglienza, improntato alla povertà evangelica e dedicato alla formazione e all'accompagnamento delle famiglie.

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Segreteria nazionale

Via degli Olmi, 62 - 00172 Roma

tel. 06.2310408, fax 06.2310409

email rns@rns-italia.it, www.rns-italia.it



SERMIG
ARSENALE DELLA PACE

SERMIG

Servizio Missionario Giovani

Nel 1964 Ernesto Olivero, con la moglie Maria e un gruppo di amici, fonda il Sermig – Servizio Missionario Giovani – con l'obiettivo di vivere a fondo il Vangelo e sconfiggere la fame nel mondo. Negli anni l'impegno e gli aiuti del Sermig raggiungono persone di 140 Paesi. 77 le missioni di pace realizzate nei teatri di guerra più drammatici. La sede del Sermig è dal 1983 il vecchio Arsenale militare di Torino, trasformato grazie all'aiuto gratuito di migliaia di giovani, uomini e donne di buona volontà, in Arsenale della Pace: monastero metropolitano, casa a servizio della vita aperta all'accoglienza di chi è in difficoltà, luogo di incontro e formazione per migliaia di giovani. Dal 1996 il Sermig è anche in Brasile a San Paolo con l'Arsenale della Speranza e dal 2003 in Giordania a Madaba con l'Arsenale dell'Incontro. Il cuore del Sermig è la Fraternità della Speranza, formata da famiglie e consacrati che hanno detto un sì a Dio senza condizioni. Le famiglie della Fraternità vivono nelle loro case e del loro lavoro per essere testimoni del Signore nel mondo. Alcune si impegnano nella Fraternità a tempo pieno, scegliendo forme di vita in condivisione nel rispetto dei tempi di crescita e delle necessità di ciascuno, specialmente dei bambini. Testimoniano con la loro vita che la prima comunità cristiana non è un'utopia.

Welfare e Famiglia

Il Sermig è cresciuto attorno all'impegno di solidarietà verso i popoli più poveri del mondo e le povertà di casa nostra, attento a leggere i segni dei tempi e affrontarne le sfide sempre nuove cercando risposte concrete alla luce del Vangelo. Attraverso i servizi rivolti alle persone più in difficoltà – segretariato sociale, poliambulatorio medico, accoglienze residenziali diurne e notturne, mense, consulenze psicologiche ... - è diventato parte attiva nella rete dei servizi sociali ed educativi presenti sul territorio locale e nazionale.

Le sue diverse attività di sostegno alle persone, in Italia come all'estero, hanno sempre avuto la caratteristica di rendere i beneficiari protagonisti del proprio sviluppo, come singoli e come comunità, a partire dalla comunità familiare.

Da anni, inoltre, il Sermig dedica le sue migliori energie ai giovani, nella convinzione che siano loro, oggi, i più poveri tra i poveri. Le sue proposte formative ed educative rappresentano uno strumento concreto di affiancamento alla famiglia, che si trova spesso sola a svolgere questo compito di fronte ad una società sempre più complessa e problematica.

Con i giovani

La proposta educativa del Sermig nasce dalla testimonianza di vita della Fraternità della Speranza che abita l'Arsenale della Pace. La finalità è aiutare i giovani a trovare il senso della vita, risvegliare in loro la responsabilità personale e la partecipazione attiva, renderli consapevoli dell'importanza delle scelte individuali per migliorare la società e il mondo, superando il senso di impotenza che troppo spesso li rende indifferenti o addirittura in fuga dalla realtà. L'approfondimento anche della dimensione spirituale permette loro di porre radici solide e di trovare motivazioni profonde al bene e discernere la propria vocazione.

L'apertura al mondo attraverso la dimensione concreta di accoglienza a chi è più debole e fragile permette ai giovani di sperimentare la possibilità di prendersi cura dell'altro; li matura come cristiani e come cittadini, li spinge a vivere la propria vita come dono e servizio.

Ogni anno, attraverso le proposte formative rivolte alle scuole, le settimane di accoglienza aperte a giovani di tutta Italia ed altre iniziative, l'Arsenale della Pace coinvolge oltre 30.000 giovani.

Con le famiglie

Accanto ai giovani, il Sermig accoglie ed accompagna nel percorso di maturazione umana, spirituale e solidale famiglie di tutta Italia che attraverso il servizio, la condivisione e il confronto sperimentano la ricchezza della dimensione comunitaria. Le famiglie che accettano la proposta di una formazione permanente diventano parte attiva della propria comunità cristiana e lievito nel tessuto sociale.

Il Sermig dedica attività specifiche anche alle famiglie, italiane e straniere, residenti nel quartiere dell'Arsenale della Pace, Porta Palazzo, uno dei più multietnici di Torino. Partendo dai figli raggiunge i genitori con proposte destinate a potenziarne le capacità educative e favorirne l'integrazione e la cittadinanza attiva e responsabile nella società italiana. Due particolari iniziative del Sermig – il Nido del Dialogo e l'Arsenale della Piazza – rientrano in questo ambito. Hanno permesso e permettono alle famiglie italiane e non di conoscersi, superare eventuali preconcetti e diffidenze, partecipare e organizzare insieme momenti di amicizia, di formazione, di solidarietà.

SERMIG

Piazza Borgo Dora, 61 - 10152 Torino - Italia
Tel. +39.011.4368566
Tel. +39.334.6657274
Fax +39.011.5215571
sermig@sermig.org
www.sermig.org



UCID

Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti

L'Ucid è l'unione nazionale dei credenti facenti parte dell'universo dell'impresa, del management e delle professioni, che desiderano formarsi e confrontarsi per vivere il Vangelo e la dottrina sociale della Chiesa declinati ed applicati alla gestione quotidiana della propria attività ed al proprio impegno sociale.

Opera in ogni area locale del Paese e collabora nelle Diocesi alle attività delle Pastorali del Lavoro e Sociale delle Conferenze Episcopali Regionali. Ucid Torino svolge ogni anno per i soci ed il pubblico una specifica attività di studio, formazione e confronto in Seminari e Convegni, in sinergia con le associazioni industriali e professionali del territorio e le Università.

Welfare aziendale

Lo scenario del nostro Paese denuncia un quadro dicotomico preoccupante: da una parte, flessione produttiva, abbattimento del reddito e della capacità di investimento e spesa, unito al rischio nel potere d'acquisto; dall'altra, welfare pensionistico diluitosi o traslato nel tempo con un gettito contributivo incerto per la flessione occupazionale. Di fronte ad un welfare così a rischio è ovvio che il primo anello debole della catena sociale diventa la famiglia. Essa è storicamente il centro sussidiario primario del welfare nazionale e, a nostro parere, questa immensa risorsa deve essere al centro della leva di rilancio del Paese. Va quindi ripensata la struttura di assorbimento del welfare sul territorio, rendendo sistemico il mix tra quello di primo livello (nazionale) e quello di secondo livello (enti locali, aziende, assicurazioni, fondazioni, volontariato) e concentrando lo sforzo di supporto intorno ai nuclei famigliari.

In altre parole è necessario, come da tempo Ucid Torino evidenzia, un nuovo Patto Sociale intorno alla famiglia che tocchi anche impresa e stakeholder. Per Ucid Torino è necessario analizzare le sinergie fra impresa, istituzioni e terzo per modificare l'approccio delle parti e istituzionalizzare e strutturare un "welfare circolare". Il primo passo è conoscere e valorizzare quanto è oggi fatto e comprendere l'attitudine dell'impresa in questa azione. Fino ad oggi nessun campionamento di questa natura era stato svolto.

Una ricerca scientifica

Per realizzare questo obiettivo Ucid Torino, in collaborazione con l'Università di Torino, e con il supporto di Unione Industriale, Api, Aidp e Forum famiglie ha promosso una ricerca scientifica sul 20% della popolazione dipendente manifatturiera di Torino e provincia sulla situazione del welfare aziendale nell'area Torinese basata su 7 ambiti:

- a. orario di lavoro
- b. spostamenti
- c. compensi extra
- d. salute
- e. relazioni e comunicazione interna
- f. tempo libero
- g. famiglia

Il feedback è stato importantissimo. Viene erogato welfare dal 95% delle imprese. La stragrande maggioranza di esse lo considera come strategia per l'aumento della competitività e strumento di fidelizzazione dei dipendenti. Per contro non vi sono sensibilità di nessun tipo sulla relazione di quanto erogato e l'impatto su famiglie dei dipendenti e del territorio. In ogni caso, sia ove contrattualmente obbligatorio che ove volontaristico, il welfare crea all'impresa costi altissimi diretti e fiscali.

Ucid Torino pertanto auspica l'apertura di tavoli di concerto con le istituzioni e il terzo settore affinché l'impresa conosca la domanda ed offerta del territorio e, ove adeguatamente incentivata e defiscalizzata, possa programmare ed integrare la sua azione sussidiaria in primis per il supporto alle famiglie.

UCID

Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti - Sezione di Torino

Via dei Mille, 22 - 10123 Torino

Tel.: 011.8122083, fax: 011.8146068

Email ucid@ucidotino.it, ucid.torino@libero.it, www.ucidotino.it